

LA NAZIONE 29/02/2016

IMMOBILI

Ascensori, verifica dai costi inaccettabili

CONFEDILIZIA non ci sta e chiede al Governo, con un appello diretto a Renzi, di fare un passo indietro sull'obbligo di una verifica straordinaria degli ascensori contenuta nello schema del d.p.r. attuativo della direttiva comunitaria 2014/33/UE. Gli effetti che ricadrebbero sui proprietari di immobili non solo andrebbero a vanificare i benefici derivanti dall'abolizione della Tasi sulla prima casa, ma comporterebbero un esborso

da parte delle famiglie pari ad doppio del gettito della Tasi, come evidenziato dall'avvocato Giorgio Spaziani Testa, presidente nazionale di Confedilizia. Le ragioni di sicurezza di tali impianti sono solo un pretesto, gli ascensori sono, infatti, già sottoposti a periodici e stringenti controlli: esistono, infatti, la manutenzione ogni sei mesi del tecnico abilitato o della ditta specializzata e la verifica ogni due anni da parte della Asl o dell'Arpa o di un organismo di certificazione. Inoltre, Confedilizia, denuncia che nella direttiva europea in oggetto tale verifica non è prevista, si tratterebbe quindi di uno 'scrupolo ulteriore' del Governo che va a gravare ancora una

volta sui proprietari di casa, già ampiamente vessati dalla pressione fiscale. Il Mise, pur non smentendo che la verifica non sia prevista nella direttiva europea, ha chiarito che le verifiche avrebbero ad oggetto solo gli ascensori installati anteriormente al 1999 e che tali impianti saranno verificati con riferimento ai requisiti previsti all'epoca della loro installazione e anche con riferimento ai requisiti introdotto successivamente. Risultato: un ulteriore costo a carico dei proprietari e dei condomini, già stremati dalla tassazione immobiliare.

Confedilizia
Pisa